

BIOGRAFIA DI TERENCEZIO TOCCI

- 1880** Il 9 marzo 1880 Terenzio Tocci nasce a *Strigari* (San Cosmo Albanese) nell'entroterra cosentino, da Paolo e Anna Maria De Vulcanis.
- 1894-1899** Si iscrive al collegio *San Adriano* di S. Demetrio Corone, dal quale viene espulso per la sua indole progressista, così contraria sia agli " ambienti chiusi".
Si laurea in giurisprudenza a Urbino (forse nel 1899).
- 1900-1911** Stende il suo primo scritto politico *La Questione Albanese* al fine di "informare e risvegliare le coscienze". Collabora a diversi riviste e giornali, fondando nel 1906 "Il Corriere dei Balcani", e nel 1908 "Le Speranze dell' Albania". Tra il 1908 e il 1909 si reca nelle Americhe, dove tiene numerose conferenze a favore della questione albanese. A New York conosce sua moglie Clementina Romano. Di ritorno dalle Americhe, incomincia a concertare la liberazione dell' Albania assieme ad alcuni amici di Scutari, e soprattutto con il generale Ricciotti Garibaldi. Nel marzo del 1911 parte da Milano per raggiungere l' Albania, tra tante difficoltà riesce a varcare il confine settentrionale albanese, dichiarando a Ghimës il primo Governo Provvisorio Albanese. Ma già un mese dopo deve abbandonare l' ardua impresa a causa dei mancati rinforzi garibaldini. Da allora il governo italiano, lo sorveglierà in modo asfissiante, affinché non potesse creare pericolosi incidenti diplomatici. Nel 1911 pubblica il suo secondo scritto significativo *Il Governo Provvisorio d'Albania*, anche questo con argomenti prettamente politici.
- 1912 -1919** Il 15 luglio 1912 fonda a Roma assieme a Francesco Argondizza il quindicinale *La Rivista dei Balcani*. Nel gennaio 1913 si trasferisce nella città albanese di Scutari, nella quale fonda il *Taraboshi* (prendendo spunto dal monte Tarabosh che

sovrasta la stessa Scutari), che diviene il primo quotidiano politico ad essere pubblicato in Albania. Sulle pagine del *Taraboshi* denuncia alcune beghe politiche ed economiche, che riguardano da un lato la Banca Nazionale Albanese, -costituitasi da una cordata di capitalisti italiani e austriaci-, e dall'altro gravi errori di natura politico-amministrativa commessi dalla Commissione Internazionale di Controllo. Sempre nello stesso anno fa uscire il *Kongres Shqyptaar t'Triestës* (*Il Congresso di Trieste*), una relazione dettagliata del convegno politico pan-albanese tenutosi a Trieste nei giorni 1-4 marzo del 1913.

Nel novembre 1914 viene espulso con decreto consolare immediato dall'Albania e confinato nella natia San Cosmo Albanese, poiché viene considerato "un pericoloso rivoluzionario", qualche mese prima dell'espulsione fa uscire il breve scritto *Pazotnimi Shqyptaar* (*L'Anarchia Albanese*). Ritornerà in Albania con la famiglia solo il 17 agosto del 1920, e da allora il suolo skipëtaro gli riserverà altari e polveri. Nel 1915 stampa a Corigliano Calabro un breve saggio dal titolo *L'Albania e gli albanesi* (con lo pseudonimo di Milo Shini), prendendo spunto prevalentemente dagli scritti del letterato scutarino Pasko Vasa Pasha. Prima di fare ritorno in Albania, da alla luce l'ennesimo opuscolo *Italia e Albania*, con temi politici, economici e culturali concernenti i due paesi che si affacciano sul mare Adriatico.

1920-1928

Al suo ritorno in Albania (agosto 1920), dà alle stampe il volumetto *La questione finanziaria in Albania*, e incomincia a ripubblicare il *Taraboshi*. Nell'estate del 1922 lo troviamo Direttore dell'Ufficio Stampa albanese, per il quale riceve il compito di riordinare il settore giornalistico e pubblicistico skipëtaro, e in questa generale sistemazione Tocci introduce in Albania l'agenzia di stampa *Stefani* e l'*Agenzia Telegrafica Italiana*. Dal novembre 1921 ha inizio la sua carriera politica in Albania, essendo nominato prefetto di Corcia, a febbraio dell'anno seguente diviene Console generale d'Albania in Egitto, nel 1923 deputato di Scutari, nel 1925 presidente della

Cassazione Penale, nel 1927 viene eletto segretario generale della Presidenza della Repubblica Albanese. Tra il 1922 e il 1928 pubblica una grande quantità di scritti, tra cui ricordiamo: *E Drejta Ndeshkimore (Il Diritto Penale)*, pubblicato nel 1926, un'opera giuridica di apprezzabile valore scientifico, in cui Tocci si avvale della collaborazione di due celebri luminari dell'epoca, il criminologo Enrico Ferri e il giurista Eugenio Florian; la *Grammatica italiana senza maestro* (1928), rivolto ai lettori albanesi che volevano conoscere meglio la lingua italiana.

1929-1942

Dall'avvento della monarchia di re Ahmet Zogu I (settembre 1928), sino al dicembre 1936, Terenzio Tocci non ricoprì alcun incarico governativo. Dalla primavera del 1938 è nominato ministro dell'Economia Nazionale albanese, incarico che occupa sino alla primavera del 1940, quando diviene il nuovo Presidente della Camera albanese. Disgustato dalla condotta di alcuni gerarchi fascisti si dimette da Presidente della Camera albanese nell'inverno del '42. In questi anni contrassegnati da intensa attività politica e culturale segnaliamo il manoscritto consegnato ad A. Mondadori dal titolo *Il re degli albanesi* (1938), e una sorta di biografia composta altresì da molti documenti significativi, che avrebbero dovuto attestare il suo impegno politico e giuridico in Albania (l'intestazione originaria e probabilmente definitiva doveva essere *Mezzo secolo di vita balcanica*), di cui ci rimane purtroppo una dispensa di appena 15 pagine dattiloscritte.

1943-'45

Per avere collaborato con Zogu, il 17 novembre del 1944 viene arrestato dai partigiani, e condannato a morte, assieme ad altre sedici persone il 4 marzo del 1945, senza che qualcuno potesse perorarlo in alcun modo.